

MISURA 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto i) e Articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il settore agricolo molisano è interessato da processi di ristrutturazione molto intensi, sia in termini di riduzione delle superfici produttive che di addetti. Tali processi sono il risultato di una minore capacità competitiva delle imprese agricole regionali ed in particolare di un progressivo aumento dei costi di produzione a livello aziendale e di una ridotta capacità di orientamento al mercato. Nelle aree rurali a maggiore potenzialità produttiva gli ostacoli alla realizzazione di processi di ammodernamento derivano da una insufficiente capacità di crescita della produttività dei fattori produttivi e dell'innovazione di processo e prodotto. Al contrario, nelle aree rurali con maggiori difficoltà di sviluppo i modelli di produzione specializzata non sembrano rispondere sufficientemente alle dinamiche di contesto ed in particolare ai vincoli ambientali e localizzativi che li caratterizzano. Ne deriva una maggiore esigenza di sviluppare modelli produttivi basati sulla diversificazione, sulla diffusione di sistemi di qualità certificata e sulla fornitura di servizi ambientali.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" e "Promozione dell'ammodernamento, e dell'integrazione delle imprese nelle filiere agroalimentari".

Essa, inoltre, contribuisce indirettamente:

- all'obiettivo specifico "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde", in relazione al sostegno agli investimenti fondiari a favore della realizzazione ed il miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie in azienda, nonché al sostegno a favore di una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nei processi produttivi agricoli.
- all'obiettivo specifico "Riduzione dei gas serra", in relazione alla possibilità di effettuare investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile.

Obiettivi specifici

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza, le condizioni igienico-sanitarie e il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto del "no food" finalizzato alla produzione di energie da fonti rinnovabili;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei

processi aziendali, anche in funzione della lavorazione, della trasformazione aziendale, nonché della certificazione di qualità basata su sistemi volontari;

- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;

Descrizione della misura

Il sostegno alle imprese agricole previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e immateriali, che risultano:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano le attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato, anche come prodotti finali, e nelle attività di commercializzazione diretta degli stessi e dei loro derivati. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna scheda di filiera :

Zootecnia da carne produzione di carni e insaccati	Uve e vino	Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa)
Zootecnia da latte e prodotti lattiero caseari	Olive e olio d'oliva	Miele e altri prodotti dell'apicoltura
Cereali e prodotti trasformati	Semi oleosi	Florovivaismo
Legumi	Ortofrutticoli e patate	

Localizzazione

La Misura è applicata su tutto il territorio regionale.

Con riferimento alle Macroaree definite ai fini della formulazione dell'approccio territoriale della strategia regionale di sviluppo delle aree rurali, sono identificate specifiche priorità tematiche in relazione alle principali filiere agricole di riferimento.

Gli investimenti attuati da aziende agricole situate nelle zone "montane" e "svantaggiate", come identificate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono supportati da condizioni specifiche di aiuto.

Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e che dimostra il miglioramento del rendimento globale dell'azienda come di seguito riportato ;
- si impegnano a non distogliere gli investimenti per almeno 5 anni nel caso di impianti, macchine e attrezzature e per almeno 10 anni per gli investimenti strutturali;
- rispettano i requisiti minimi per l'investimento
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità di seguito riportate sono definite, con riferimento alla regolamentazione comunitaria, al fine di assicurare la coerenza della misura alla strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali formulata nel presente programma. Tali condizioni, salvo quando diversamente specificato, dovranno

essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari.

I criteri di selezione per l'espletamento delle procedure di selezione e valutazione dei bandi saranno proposti dall'Autorità di Gestione e approvati in sede di Comitato di Sorveglianza.

Requisiti "soggettivi" (riferiti al Beneficiario)

Il sostegno agli investimenti viene concesso agli imprenditori agricoli "professionali", singoli o associati. In base a quanto previsto all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 relativo alle disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, è "imprenditore agricolo professionale (IAP)" colui il quale dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro.

Le società di persone, Società cooperative, Società di capitali (anche a scopo consortile) sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda, quale oggetto sociale, l'esercizio delle attività agricole a titolo principale, di cui all'articolo 2135 del codice civile, e siano in regola con la vigente normativa.

Il beneficiario si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità, di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003, nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati.

Il beneficiario si impegna alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data accertata dell'avvenuta esecuzione delle opere, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore come previsti dalla vigente normativa.

Requisiti "oggettivi" (riferiti all'impresa/azienda):

- ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- è iscritta al Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione;

presenta un livello minimo di "redditività"; la soglia di redditività minima dovrà essere dimostrata sulla base dei seguenti indicatori:

- "Reddito Lordo Aziendale (RLA)", calcolato in base ai Redditi Lordi Standard (RLS) ed all'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento (annata agraria precedente a quella in cui si presenta la domanda di finanziamento);
- "Unità Lavorative aziendali", calcolate come quoziente tra il totale delle giornate di lavoro annuali denunciate al Servizio ex C.A.U. (per il lavoro familiare ed extra-familiare) ed il numero di 250 giornate lavorative equivalente per la piena occupazione di 1 ULU (Unità lavorative uomo); per le aziende a conduzione familiare, il calcolo delle ULU sarà effettuato in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo e sulla base di parametri regionali, assumendo un rapporto di 2000 ore di lavoro annue (corrispondenti a 250 giornate lavorative) per 1 ULU.

Sarà valutata “economicamente vitale” un’azienda che, in relazione alle zone come di seguito indicate, soddisfi le seguenti condizioni:

- zona svantaggiata: con un Reddito Lordo Aziendale totale non inferiore a 4 UDE (Unità di Dimensione Economica) di RLS;
- zona non svantaggiata: con un Reddito Lordo Aziendale totale non inferiore a 6 UDE di RLS;
- con unità lavorative aziendali (lavoro familiare ed extra-familiare) occupate nel corso di un anno non inferiore ad 1 ULU;
 - il piano di investimenti proposto migliora il rendimento globale dell’azienda;
 - rispettare i requisiti minimi per l’investimento;
 - la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti.

Conoscenze e competenze professionali richieste

Sono quelle stabiliti per il rilascio dell’attestato di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del D.Lgs n. 99/2004 e del D.Lgs 101/2005.

Criteri e modalità per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell’azienda

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell’azienda è effettuata attraverso lo strumento del Piano di sviluppo aziendale che il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto.

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- la situazione iniziale dell’azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- la situazione dell’azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti, compresa la formazione, servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell’azienda agricola.
- il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- il calcolo, riferito alla situazione iniziale dell’azienda ed alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso del reddito aziendale, della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario;
- il piano finanziario per l’esecuzione degli investimenti previsti, con l’indicazione:
 - o della componente di aiuto pubblico richiesta per le tipologie di investimento relative alle attività di formazione (Misura 111), all’ammodernamento dell’azienda agricola (Misura 121), all’utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114);
 - o della quota a carico del beneficiario;
 - o le modalità di copertura della quota privata, indicando la richiesta di attivazione delle garanzie per la stipula di un mutuo, compreso l’importo, la durata e il calcolo dell’equivalente sovvenzione, secondo le indicazioni che saranno definite dalla Regione nell’ambito del dispositivo di attuazione della misura;
- il piano di ammortamento dell’investimento o descrizione dei criteri di valutazione di ammortamento dell’investimento

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell’azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di sviluppo proposto evidenzi un

incremento del reddito per unità lavorativa inoltre dovrà essere verificato uno dei seguenti obiettivi:

- migliorare la soglia di redditività in base alle UDE
- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Criteria per il calcolo del reddito e del volume di lavoro aziendale

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (RLA), da computarsi in termini di UDE (1 UDE = € 1.200) sulla base dei Redditi Lordi Standard (RLS) e dell'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento e tenendo conto anche delle attività connesse previste dalla legge regionale di orientamento;
- delle Unità Lavorative aziendali (ULU), calcolate in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo della campagna di riferimento e sulla base di coefficienti tecnici, appositamente rappresentati in tabelle approvate dalla Giunta Regionale, in conformità con le normative nazionali e regionali, e vigenti alla data di presentazione della domanda di aiuto;
- dell'indicatore RLA/ULU.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- spese propedeutiche all'introduzione di sistemi di gestione della qualità e della tracciabilità delle produzioni
- acquisizione di know-how;
- acquisto di brevetti e licenze e dell'acquisto di software di gestione;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

La quota complessiva delle spese per investimenti immateriali, comprensiva anche delle spese generali (massimo 12%), non può superare il 25% dell'intero investimento.

Il sostegno della presente misura è concesso per le tipologie di investimento materiale di seguito indicate:

- A. investimenti di edilizia rurale: costruzione, acquisizione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali destinati esclusivamente alle attività agricole, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, per il ricovero delle scorte, il

- ricovero del parco macchine, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda per le sole produzioni aziendali;
- B. Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature (comprese le attrezzature per i punti vendita aziendali) per razionalizzare i processi di produzione aziendali limitatamente alle sole produzioni agricole rientranti nell'allegato 1 anche come produzioni trasformate, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza, ridurre le emissioni di gas serra;
- C. Investimenti di natura fondiaria, comprendenti:
- sistemazioni idraulico-agrarie, impianti per irrigazione (di soccorso, ovvero investimenti per il contenimento dei consumi attraverso la razionalizzazione degli impianti esistenti, investimenti per la realizzazione di nuovi impianti irrigui aziendali subordinatamente alla esistenza della rete di adduzione e distribuzione all'azienda ed alla dimostrazione della disponibilità della risorsa sulla base del bilancio idrico, attestata dall'Organismo competente) comprese realizzazione di laghetti collinari e ripristino di piccole opere per accumulo di acqua per l'irrigazione (compresi investimenti per il recupero e riutilizzo di acque meteoriche), condotte e pompe di sollevamento (con esclusione delle spese per la ricerca delle fonti idriche di approvvigionamento) autorizzati conformemente alle disposizioni previste dalla direttiva acque;
 - interventi di miglioramento degli impianti arborei, mediante la riconversione colturale/varietale, ovvero mediante realizzazione di nuovi impianti, per adeguare le produzioni aziendali alle esigenze dei consumatori, alla domanda dei mercati e ridurre i costi di produzione con l'esclusione di reimpianti di arboreti a fine ciclo;
 - interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;
- D. Investimenti in strutture di protezione delle coltivazioni anche serricoli solo se ad alto contenuto innovativo ed a basso impatto ambientale ed energetico: ammodernamento di strutture di protezione esistenti e relativi impianti tecnologici richiesti dalla tecnica di coltivazione finalizzati al miglioramento dell'impatto sull'ambiente con particolare riferimento all'efficienza termica e alla riduzione dei costi di produzione connessi all'utilizzazione di fonti energetiche non rinnovabili; realizzazione di strutture di protezione, solo se funzionali a processi di diversificazione produttiva dell'azienda agricola, giustificati nell'ambito del Piano di sviluppo aziendale, e limitatamente a tipologie di strutture ed impianti ad elevata efficienza, comportanti il maggior contenimento possibile degli impatti sull'ambiente, sono esclusi tutti i materiali che hanno un ciclo di vita inferiore ai cinque anni ed in ogni caso nel rispetto dei tempi relativi al vincolo di destinazione d'uso;
- E. Investimenti per la realizzazione di impianti di stoccaggio e prima lavorazione, per produzioni che rientrano in sistemi di qualità certificati ai sensi della normativa comunitaria, nel caso in cui i disciplinari di produzione prevedano la gestione separata delle produzioni.
- F. Investimenti in strutture per miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali oltre le normative esistenti: interventi di adeguamento tecnologico per innalzare il livello degli standard in materia di tutela

dell'ambiente e di prevenzione degli inquinamenti, compresi gli investimenti per l'ottimale gestione delle deiezioni animali ;

G. Sviluppo di energie rinnovabili:

- investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante realizzazione di impianti arborei/arbustivi;
- investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, altri prodotti e residui ligno-cellulosici puri, sottoprodotti di coltivazioni agricole e di trasformazione agro-industriale, colture dedicate di cui al trattino precedente, liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua) e attraverso tecnologie di cogenerazione, limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali e comunque con impianti di potenza non superiore ad 1 MW;
- investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico.

Priorità settoriali/territoriali e tipologie di investimento correlate

Filiera Vitivinicola

Gli investimenti per la Filiera vitivinicola saranno sostenuti dalla Misura limitatamente alle aziende agricole che detengono impianti viticoli iscritti nei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (Vini DOCG e DOC) e nazionale (IGT). I fabbisogni e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE				
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
Miglioramento della meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta (lavorazioni del terreno, operazioni colturali sulle piante, ecc.)	investimenti materiali per la meccanizzazione dei vigneti, in funzione della eventuale trasformazione delle forme di allevamento e per la massima sicurezza sul lavoro.	xx	xxx	xxx	xx
razionalizzazione ed adeguamento degli impianti di trasformazione, di stoccaggio, di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture finalizzati al miglioramento della qualità del vino prodotto (solo da uve prodotte in azienda)	- introduzione di tecnologie innovative ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di trasformazione, lavorazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento di vini prodotti esclusivamente da uve aziendali VQPRD;	x	xxx	xxx	
Miglioramento e potenziamento della funzione commerciale aziendale, anche nell'ottica dell'accorciamento della filiera (solo per imprese che vinificano e commercializzano esclusivamente le uve prodotte in azienda)	creazione di strutture in azienda per vendita diretta limitatamente ai comuni rientranti nelle DOC nelle zone D3 limitatamente ai comuni di Ferrazzano, Mirabello Sannitico e Montavano per il vitigno tintiglia e moscato	x	xx	xx	xxx

Filiera Olivicolo-Olearia

I fabbisogni delle aziende olivicole e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE				
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
razionalizzazione ed adeguamento varietale degli impianti olivicoli esistenti in funzione del miglioramento qualitativo della produzione olivicola e della riduzione dei costi di produzione	reimpianti, ristrutturazione impianti esistenti con adeguamento sesti e forme di allevamento anche con interventi di potature di riforma e sovrainnesti, realizzazione di impianti di irrigazione localizzati per interventi di soccorso, limitatamente alla superficie interessate alla DOP, per le aree D3 limitatamente ai comuni di Civitacampomariano, Castelmauro, Mirabello Sannitico, Riccia, Roccavivara, Triveneto e Monteroduni	xx	xxx	xxx	xx
adeguamento della meccanizzazione aziendale per esecuzione delle operazioni colturali (lavorazione dei terreni, interventi agronomici sulle piante), con particolare riferimento alle attrezzature per la raccolta, lo stoccaggio temporaneo ed il trasporto delle olive alla molitura	investimenti materiali per la meccanizzazione degli oliveti, con particolare riferimento alla fase di raccolta, per le aree D3 limitatamente ai comuni di Civitacampomariano, Castelmauro, Mirabello Sannitico, Riccia, Roccavivara, Triveneto e Monteroduni	xx	xxx	xxx	xx
miglioramento ed adeguamento tecnologico degli impianti di trasformazione e delle relative strutture per la riduzione dei costi di produzione ed il miglioramento della qualità dei prodotti (solo per la trasformazione del prodotto aziendale)	investimenti materiali per ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di trasformazione e delle relative strutture, con priorità per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato, senza aumento della capacità trasformativa esistente	xx	xxx		
realizzazione di impianti di stoccaggio temporaneo, imbottigliamento e confezionamento dei prodotti (per imprese che trasformano olive prodotte esclusivamente in azienda)	investimenti materiali per ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture, con priorità per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato		xxx	xxx	
miglioramento e potenziamento della funzione commerciale aziendale, anche nell'ottica dell'accorciamento della filiera (solo per imprese che trasformano olive prodotte esclusivamente in azienda)	creazione di strutture in azienda vendita diretta limitatamente ai comuni rientranti nelle DOP	xx	xxx	xxx	

Gli investimenti per la Filiera olivicolo-olearia relativi alla realizzazione di nuovi impianti, in compensazione di impianti di interesse paesistico-ambientale con caratteristiche tali da non consentire una razionale coltivazione, saranno sostenuti dalla Misura limitatamente alle aziende agricole che detengono impianti olivicoli iscritti nei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (Oli a DOP) per zona e varietà.

Filiera Ortofrutticola e Pataticola

I fabbisogni delle aziende ortofrutticole e pataticole e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE			
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
adeguamento della produzione alle esigenze di mercato (riconversione e sostituzione varietale)	Miglioramento degli impianti di Frutta Fresca ed Uva da Tavola mediante il reimpianto e il sovrinnesto o mediante la realizzazione di nuovi impianti (solo per le drupacee minori, altre produzioni minori ed uva da tavola) con la predisposizione per la esecuzione meccanica di tutte le operazioni colturali per varietà richieste dal mercato	XX	XXX	XX	XX
	realizzazione e/o adeguamento strutturale e tecnologico di impianti serricoli, finalizzati alla destagionalizzazione delle produzioni (senza aumento della capacità produttiva) ed al miglioramento delle condizioni ambientali di produzione (risparmio energetico, tutela delle acque, riduzione inquinamento terreno, miglioramento delle emissioni gassose)	XX	XXX		
riduzione dei costi e miglioramento della qualità della produzione attraverso l'adeguamento ed il miglioramento della meccanizzazione aziendale e dei sistemi di irrigazione	investimenti per l'adeguamento e il miglioramento della meccanizzazione aziendale limitatamente all'introduzione di sistemi innovativi per la raccolta e il controllo delle infestanti e dei sistemi di irrigazione ad alto contenuto tecnologico e basso consumo idrico	XX	XXX	XX	XX
miglioramento delle performance ambientali dei processi produttivi di lavorazione, trasformazione, condizionamento, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli (solo per produzioni aziendali)	introduzione di tecnologie innovative e/o realizzazione ex-novo di locali, strutture e celle frigorifere per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli, limitatamente per gli investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi	XX	XXX	XX	XX
	introduzione di tecnologie innovative negli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (risparmio energetico, riduzione del consumo di risorse naturali, maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti e minore rilascio di sostanze inquinanti)	XX	XXX	XX	XX
miglioramento della qualità dei prodotti ortofrutticoli destinati al consumo fresco e di quelli trasformati (solo da produzioni aziendali)	introduzione di tecnologie innovative negli impianti di lavorazione, trasformazione e confezionamento, finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti trasformati (introduzione di innovazioni di prodotto e di processo), al miglioramento dell'aspetto igienico-sanitario e salustico (oltre i limiti obbligatori), al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi trasformativi	XX	XXX	XX	XX

Filiera cerealicola e legumi

I fabbisogni delle aziende cerealicole e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE			
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
adeguamento della meccanizzazione aziendale	Limitatamente alle attrezzature con elevati standard di sicurezza: per la lavorazione dei terreni e per la gestione delle infestanti con tecniche innovative e per la gestione dei residui colturali	xx	xx	xxx	xx
Realizzazione, miglioramento ed adeguamento di impianti di stoccaggio temporaneo	Limitatamente agli investimenti materiali ed immateriali per lo stoccaggio e la gestione tracciata delle produzioni di qualità inserite in accordi di filiera	xx	xx	xxx	xx

Filiera oleaginose e colture industriali

I fabbisogni delle aziende che producono colture oleaginose e industriali (in particolare girasole, barbabietola da zucchero e pomodoro da industria) e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE			
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
Acquisto di attrezzature e adeguamento della meccanizzazione aziendale	Limitatamente alle attrezzature con elevati standard di sicurezza: per la raccolta delle produzioni, la lavorazione dei terreni e per la gestione delle infestanti con tecniche innovative e per la gestione dei residui colturali	xx	xx	xxx	x
Realizzazione, ed adeguamento di impianti di irrigazione	Limitatamente ad investimenti per impianti di microirrigazione ed investimenti per la realizzazione di nuovi impianti irrigui aziendali subordinatamente alla esistenza della rete di adduzione e distribuzione all'azienda ed alla dimostrazione della disponibilità della risorsa sulla base del bilancio idrico	xx	xx	xxx	x

Filiera Florovivaistica

I fabbisogni delle aziende florovivaistiche e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE			
descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
miglioramento qualitativo delle produzioni e dei processi produttivi	investimenti finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, con particolare riferimento al consumo della risorsa idrica ed ai consumi energetici	xx	xx	x	x
	investimenti volti a favorire la prima lavorazione e la valorizzazione del materiale da riproduzione e di propagazione	xx	xx	x	x
Miglioramento e razionalizzazione delle fasi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti al fine di migliorare la qualità e la competitività dei prodotti	introduzione di tecnologie innovative di impianti di smistamento, selezione, condizionamento ed imballaggio del prodotto, informatizzazione della movimentazione della merce e della gestione commerciale del prodotto finito	x	x	xxx	xxx

Filiera sementiera

I fabbisogni delle aziende sementiere e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE			
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
Acquisto e adeguamento della meccanizzazione aziendale	Limitatamente alle attrezzature con elevati standard di sicurezza: per la raccolta delle produzioni, la lavorazione dei terreni e per la gestione delle infestanti con tecniche innovative e per la gestione dei residui colturali	xx	xx	xxx	xxx
Realizzazione, ed adeguamento di impianti di irrigazione	Limitatamente alle sementi orticole investimenti per impianti di microirrigazione ed investimenti per la realizzazione di nuovi impianti irrigui aziendali subordinatamente alla esistenza della rete di adduzione e distribuzione all'azienda ed alla dimostrazione della disponibilità della risorsa sulla base del bilancio idrico	xx	xx	xxx	x
Acquisto di attrezzature	Acquisto di impianti mobili e macchinari necessari alla essiccazione, lavorazione in campo e prima selezione del seme	xx	xxx	x	x

Filiera Lattiero-Casearia

I fabbisogni e le tipologie di investimento correlate per le aziende di allevamento di specie da latte, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE			
Descrizione	Descrizione	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
miglioramento della qualità della produzione lattiera (bovina ed ovicaprina)	realizzazione e adeguamento di strutture e di impianti per la raccolta, lo stoccaggio e la conservazione del latte, con particolare riferimento alla differenziazione dei livelli qualitativi, alla tracciabilità della materia prima	x	xx	xx	xxx
miglioramento delle condizioni di allevamento dal punto di vista della competitività, delle condizioni igienico-sanitarie e del benessere degli animali	introduzione di tecnologie innovative di allevamento (strutture e meccanizzazione), finalizzati al miglioramento delle performance ambientali dell'allevamento per quanto concerne gli aspetti igienici e il benessere degli animali (oltre i limiti obbligatori), il risparmio idrico ed energetico, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni aziendali	xx	xx	xx	xxx
miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti trasformati (solo da produzioni lattiere aziendali)	investimenti per il porzionamento ed il confezionamento ad alto contenuto innovativo	x	x	x	xx
	introduzione di tecnologie innovative di impianti di trasformazione esistenti (<u>senza aumento della capacità produttiva</u>) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati (diversificazione produttiva)	x	x	x	x
Aumento del valore aggiunto delle produzioni zootecniche aziendali	realizzazione di impianti di trasformazione e commercializzazione diretta	x	xx	xxx	xxx

Filiera Carni

I fabbisogni delle aziende zootecniche e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
descrizione	Descrizione				
miglioramento delle condizioni di allevamento dal punto di vista della competitività, delle condizioni igienico-sanitarie e del benessere degli animali	investimenti per il miglioramento e l'adeguamento delle tecnologie di allevamento (strutture e meccanizzazione), per il miglioramento delle performance ambientali dell'allevamento per quanto concerne gli aspetti igienici e il benessere degli animali (oltre i limiti obbligatori), il risparmio idrico ed energetico, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni aziendali	x	xx	xx	xxx
miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti trasformati (solo da produzioni zootecniche aziendali)	introduzione di tecnologie innovative di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati di sbocco (diversificazione produttiva)	x	x	xxx	xxx
Aumento del valore aggiunto delle produzioni zootecniche aziendali	realizzazione di impianti di trasformazione e commercializzazione diretta	x	x	xx	xxx

Filiera Apistica

I fabbisogni delle aziende apistiche e le tipologie di investimento correlate, nonché, l'indicazione delle relative priorità territoriali riferite al modello di territorializzazione adottato dal PSR, sono indicate nel prospetto che segue.

FABBISOGNI	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PRIORITARIE	Priorità territoriali			
		A	D1	D2	D3
descrizione	Descrizione				
miglioramento della qualità del prodotto primario	investimenti finalizzati al miglioramento della qualità della produzione primaria anche attraverso l'adozione di tecniche di conduzione biologica, sono escluse le arnie e tutte le attrezzature ed i mezzi necessari all'esercizio del nomadismo	x	x	xx	xxx
miglioramento della qualità dei prodotti trasformati	investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione, la trasformazione e commercializzazione delle materie prime prodotte in azienda				

Esclusioni e limitazioni

Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento, sicurezza e ambiente.

Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione, così come specificato nel capitolo 5.2. Investimenti per la meccanizzazione aziendale dovranno, in ogni caso, dimostrare l'introduzione di innovazioni tecnologiche tali da comportare risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanze inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Per le coltivazioni arboree sono esclusi i reimpianti a fine ciclo produttivo. Investimenti per l'impianto o il reimpianto di specie arboree, dovranno, in ogni caso, prevedere l'introduzione di innovazione di prodotto (adeguamento di specie/varietà), ovvero di processo (forme di allevamento, ecc.) tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi strutturali della presente misura.

L'acquisto di terreni è ammesso nella misura massima del 10% del costo complessivo dell'operazione considerata articolo 71 paragrafo 3 lettera c) del regolamento (CE) 1698/2005.

Nel caso di ricorso a contratti di leasing con vincolo di acquisto, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.

Non è ammesso l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o piante annuali. Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali. Sono esclusi gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. A tal fine, alle aziende agricole ubicate nell'ambito delle Zone Vulnerabili dai Nitrati, è concesso un sostegno per investimenti atti alla conformazione delle strutture aziendali secondo gli impegni ed i requisiti previsti dal "Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola" ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e dell'art. 92 del D.lgs 03.04.2006 n° 152. La normativa regionale di approvazione del Piano Nitrati DGR n.1023 del 21.07.2006 (BUR n.29 del 16.10.2006). Le aziende in base agli atti assunti dalla Regione devono realizzare gli investimenti e/o gli adeguamenti entro il 31.12.2008. Tale scadenza può essere prorogata su richiesta dell'azienda, limitatamente ai casi previsti dalle disposizioni regionali, su autorizzazione dell'Autorità competente per particolari condizioni, in ogni caso non potrà essere autorizzato oltre il 1.06.2009. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della dimensione aziendale e in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali molisane e le difficoltà di accesso al credito in assenza di una partecipazione pubblica all'investimento .

Per la normativa relativa al "pacchetto igiene", costituito dai regolamenti (CE) nn.852/2004, 853/2004.854/2004, 882/2004 e la Direttiva 2002/99 e il regolamento (CE) 183/2005, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitario dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali molisane e le difficoltà di accesso al credito in assenza di una partecipazione pubblica all'investimento. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 1 gennaio 2009.

Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui alla misura 112, il sostegno della presente misura può essere concesso per quegli investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti di cui al reg. (CE) 1782/2003.

Per l'autoproduzione di energia commisurata ai fabbisogni aziendali, sono ammessi investimenti per impianti di potenza non superiore ad 1 Megawatt. Per la realizzazione di tali impianti saranno rispettate, ove pertinenti, le normative e le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Gli interventi aziendali nell'ambito dei sistemi irrigui sono ammessi, in via prioritaria, per la razionalizzazione degli impianti esistenti e con l'obiettivo di conseguire un miglioramento dell'efficienza irrigua ed un risparmio delle risorse idriche; interventi che comportino un aumento delle superfici aziendali irrigate sono consentiti, alternativamente:

- qualora l'incremento delle superfici irrigate non comporti un aumento dei consumi idrici aziendali, rispetto alla situazione esistente all'atto della presentazione della domanda di aiuto; tale condizione dovrà essere dimostrata, sulla base dell'ordinamento colturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione;
- nel caso di incremento dei consumi idrici aziendali, alla dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità: nel caso di prelievo da falda, pozzi e/o derivazioni dirette da risorse idriche superficiali, tale dimostrazione dovrà essere basata sulle autorizzazioni aziendali vigenti rilasciate dalle Autorità competenti; nel caso di alimentazione degli impianti irrigui aziendali, tramite apposito attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione, ai sensi della direttiva 2000/60/CEE e delle norme e strumenti nazionali e regionali di recepimento.

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del Reg. (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto.

Relativamente agli investimenti immateriali per l'acquisizione di certificazioni di prodotto e di processo, il sostegno non è concesso per i costi fissi occasionati dalla partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del presente PSR (art. 32 Reg. (CE) 1698/05) sono esclusi i costi di certificazione .

L'aumento della capacità produttiva è comunque ammesso, ad esclusione dei casi riportati di seguito:

- Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti, finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni.
- Le aziende produttrici di latte bovino che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e che non risultano in regola con il pagamento del superprelievo non sono ammesse a contributo. Inoltre, gli investimenti devono comunque essere commisurati alla capacità produttiva in relazione a quote legalmente possedute.
- Per il settore "Olive e olio d'oliva" il sostegno non è concesso per i progetti che prevedono un aumento della capacità di produzione, di immagazzinamento o di

trasformazione, ad eccezione degli investimenti relativi alla realizzazione di nuovi impianti, in compensazione di impianti di interesse paesistico-ambientale con caratteristiche tali da non consentire una razionale coltivazione, limitatamente alle aziende agricole che detengono impianti olivicoli iscritti nei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (Oli a DOP) per zona e varietà.

Entità e intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è:

- Aiuto destinato a giovani agricoltori al primo insediamento nelle zone definite secondo l'articolo 36 del reg. 1698/2005, punti i, ii, iii: 60% delle spese ammissibili;
- Aiuto destinato agli agricoltori nelle zone definite secondo l'articolo 36 del reg. 1698/2005, punti i, ii, iii: 50% delle spese ammissibili;
- Aiuto destinato a giovani agricoltori al primo insediamento nelle altre zone: 50% delle spese ammissibili;
- Aiuto destinato agli agricoltori nelle altre zone: 40% delle spese ammissibili.

L'aiuto sarà erogato come contributo in contro capitale e in conto interessi.

Massimali

Il volume massimo di investimento per azienda, I.V.A. esclusa, è di 180.000 EURO per le forme cooperative ed associative il volume massimo è di 250.000 EURO.

In presenza di attivazione di unità lavorative aggiuntive il volume del massimale degli investimenti è incrementabile di ulteriori 90.000 EURO per ULU e comunque fino ad un massimo di 500.000 EURO. Non saranno presi in considerazione piani di interventi aziendali, I.V.A. esclusa, inferiori a 20.000 EURO per azienda. Nel caso di investimenti, inseriti in programmi di filiera, o altri strumenti di programmazione che prevedono progettazioni integrate il volume massimo degli investimenti è di 2.500.000 EURO nelle forme associative, per le altre è di 1.000.000 di EURO.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

E' necessario che gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale siano coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM.. Nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è ammesso qualora comporti il superamento di dette restrizioni o limitazioni. I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'organismo pagatore designato dalla Regione Molise (AGEA) prima dell'autorizzazione dell'aiuto ed ex post in fase di liquidazione.

In particolare, per le singole OCM, sono adottati i criteri di demarcazione riportati di seguito.

OCM Ortofrutta – E' necessario prevedere la specifica eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. CE 1698/2005, per il finanziamento di investimenti aziendali degli imprenditori agricoli associati alle OP che non risultano finanziati nell'ambito dei Programmi Operativi delle OP; In tal senso si assume come criterio di demarcazione che i soci delle OP non possono accedere alla presente misura per gli investimenti di:

- meccanizzazione limitatamente alle attrezzature per l'impianto, i trattamenti fitosanitari e la raccolta, nonché per gli investimenti di microirrigazione;
- attrezzature per la fase di lavorazione e condizionamento aziendale;
- riconversione produttiva di specie/varietà ortofrutticole

In considerazione della limitata disponibilità di risorse derivanti dall'applicazione del regolamento CE 2200/96, gli investimenti nelle aziende agricole al di sotto di euro 10.000 saranno finanziati esclusivamente nell'ambito dei Programmi delle OP. Mentre gli investimenti di importo superiore alla soglia suddetta potranno essere ammessi al sostegno della presente misura in quanto non finanziati dalle OP

I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere aiuti per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'organismo pagatore AGEA. Il controllo di tale aspetto sarà eseguito dai competenti uffici della Regione. Non si prevedono ulteriori limitazioni od esclusioni in quanto gli altri investimenti previsti dal PSR non sono contemplati dai PO delle OP in riferimento ai prodotti interessati da questa OCM.

OCM Vino - L'OCM per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono finanziate esclusivamente le operazioni riportate nell'allegato II del decreto ministeriale n. 2553 dell'8 agosto 2008. L'allegato include le spese relative al vigneto: lavorazioni del terreno e acquisto e messa in opera di materiali per il vigneto (barbatelle e strutture di sostegno). Pertanto sono esclusi dal presente programma tutti gli interventi relativi all'impianto e reimpianto dei vigneti; la presente misura finanzia a livello aziendale il sostegno al miglioramento degli interventi relativi alle operazioni colturali nel vigneto, nonché alle operazioni di raccolta e di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

OCM Olio d'oliva - Al fine di assicurare uno sviluppo adeguato all'intero settore mediante l'utilizzo ottimale delle risorse recate dalle varie fonti di sostegno, è necessario che le misure sovvenzionabili a norma dell'OCM olio di oliva, siano rinforzate da azioni sostenute dal PSR secondo un principio di complementarità.

I contenuti dei programmi delle Organizzazioni di operatori oleicoli sono definiti con riferimento alle azioni ammissibili indicate nel Reg. (CE) n. 2080/2005 (art.4) e nel DM nazionale di recepimento (DM n. 21 del 30 gennaio 2006); tali programmi possono comprendere azioni a carattere aziendale sovvenzionabili anche nel quadro della presente misura del PSR, con riferimento particolare:

- al miglioramento varietale degli oliveti in singole aziende diretti al miglioramento della qualità dell'olio di oliva o delle olive da tavola;
- al miglioramento delle condizioni di magazzinaggio e di valorizzazione dei residui della produzione dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

Fino al 31 marzo 2009 (termine di scadenza dei programmi già approvati ed in corso di esecuzione da parte delle Organizzazioni dei produttori nel settore oleicolo), in considerazione della preesistenza dei Programmi delle OP rispetto al PSR è stata prevista una eccezione ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 6. L'eccezione prevede che gli investimenti relativi alle tipologie suddette, di importo non superiore a 10.000 euro siano finanziati esclusivamente nell'ambito dei Programmi delle OP, mentre investimenti di importo superiore alla soglia suddetta potranno essere ammessi al sostegno della presente misura in quanto non finanziati dalle OP così come le altre tipologie non previste dalle OP.

A tal riguardo, al fine di garantire la necessaria demarcazione tra l'operato delle Organizzazioni e quello del PSR, si prevede che quest'ultimo intervenga:

a livello di imprese di produzione:

- per le imprese non aderenti alle organizzazioni di produttori sono ammissibili tutte le tipologie di intervento.
- per le imprese aderenti alle organizzazioni di produttori sono ammissibili tutte le tipologie di intervento strutturali previsti dalla misura 121. Tali investimenti non saranno finanziati nell'ambito dei Programmi delle OP per le aziende socie (o a favore delle OP stesse).

OCM Carni bovine e OCM Ovini e caprini – Tali OCM prevedono esclusivamente l'erogazione di Aiuti disaccoppiati; conseguentemente, gli interventi previsti nel PSR destinati alla zootecnia sono mirati ad agire in modo e complementare sull'azienda zootecnica rispetto alla funzione di integrazione al reddito che fornisce il pagamento unico.

OCM Latte - L'OCM di settore non prevede sostegni agli investimenti e di conseguenza gli aiuti previsti dalla misura 121 "Ammodernamento delle aziende" possono integrare gli aiuti che derivano dal primo pilastro. Tuttavia, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di settore e a sostegno di questa, si prevedono, nell'ambito della stessa misura, restrizioni all'accesso per le aziende che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e non in regola con il pagamento del superprelievo.

Apicoltura - Il Reg. CE 797/2004 sul miele finanzia - attraverso l'attuazione del Programma Operativo regionale che a sua volta deriva da un programma nazionale - le seguenti azioni: formazione e assistenza tecnica agli apicoltori; acquisto di arnie e macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, autocarri per l'esercizio del nomadismo. Nessuna di tali azioni è finanziabile nell'ambito della misura 121.

Modalità attuative

La Misura sarà attivata mediante bandi emanati dalla Regione.

Nell'ambito degli imprenditori agricoli è riconosciuta una priorità ai progetti di imprese condotte da giovani agricoltori con età inferiore a 40 anni e da donne.

La misura presenta una relazione diretta di integrazione con altre misure dell'Asse 1 destinate alle medesime categorie di beneficiari ed inerenti il sostegno per la realizzazione di investimenti nel settore della formazione e per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale; tale relazione, per operazioni riguardanti giovani agricoltori al primo insediamento, comprende anche la specifica misura di sostegno prevista dal presente PSR (cfr. Modalità di attuazione).

Sono inoltre presenti evidenti relazioni di complementarità e sinergia a livello delle filiere produttive, con riferimento alle misure del PSR di seguito indicate:

- Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
- Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ad un sistema di qualità alimentare";
- Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità".

La misura potrà concorrere al finanziamento di un "pacchetto di agevolazioni" per singolo beneficiario finalizzato al raggiungimento di precisi obiettivi di sviluppo nell'ambito delle filiere produttive regionali; a tal fine la Regione pubblicherà appositi bandi impostati per consentire agli interessati la possibilità di presentare un'unica

domanda di aiuto per accedere simultaneamente al sostegno di tal pacchetto agevolativo, con riferimento alle misure:

- Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza";
- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- Misura 132 "Sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" (solo per imprese in possesso degli specifici criteri di ammissibilità).

La partecipazione al bando, nell'ipotesi di richiesta contestuale di accesso al sostegno di più misure del PSR, prevede la presentazione delle informazioni e della documentazione occorrente per il supporto dell'iter istruttorio di ciascuna domanda di aiuto, per l'accesso alle singole misure l'azienda dovrà garantire il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità. Le domande saranno selezionate nel rispetto dei criteri di selezione e delle priorità previste per la misura stessa.

Controlli

L'ottemperanza degli impegni assunti nel Piano aziendale sarà valutata dalla Regione Molise entro i cinque anni successivi alla data della decisione di concessione individuale del sostegno per verificare che gli investimenti siano stati effettivamente realizzati e siano condotti secondo le indicazioni del Piano stesso.

Qualora il titolare della domanda di aiuto risulti inadempiente all'atto della suddetta verifica, o risulti che l'impresa/azienda viola le normative comunitari e nazionali applicabili al settore agricolo, la Regione Molise intimerà di procedere senza indugio agli adempimenti, assegnando un tempo perentorio, variabile in funzione delle caratteristiche del Piano e comunque non superiore a due anni dalla data della comunicazione; decorso inutilmente tale periodo, saranno attivate le procedure di recupero dell'ammontare del sostegno già erogato.

Demarcazione tra fondi

Il FEASR si occuperà del sostegno alla produzione di biomasse di origine agricole e forestale e del finanziamento di microimpianti di energia da biomasse di origine agricole e forestale limitatamente al fabbisogno per l'autoconsumo aziendale e comunque per una potenza massima di 1 MW. Il FESR, inoltre, finanzia impianti di biomasse di potenza superiore e non finanzia investimenti in favore di aziende agricole

Descrizione delle operazioni in corso

La Regione Molise, come riportato al paragrafo 5.2 del presente programma intende avvalersi delle norme recate dal regolamento (CE) n. 1320/2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in particolare per quanto concerne la possibilità di effettuare pagamenti a fronte di spese sostenute dai beneficiari finali, titolari di domande di aiuto selezionate e finanziate nell'ambito delle procedure di attuazione della misura 4.9 del POR Molise 2000-2006 (cod. UE 111, ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999).

Tali pagamenti potranno essere imputati alle dichiarazioni di spesa a valere sulla rendicontazione della suddetta misura del POR oltre il termine del 1 gennaio 2007 e fino al termine del periodo di ammissibilità delle spese previsto dalla Decisione di approvazione dello stesso programma. Per i pagamenti per i quali si è esaurita la disponibilità finanziaria al 21.12.2006 potranno, altresì, essere imputati al presente PSR così come previsto dall'articolo 8 paragrafo 2

Anni		POR 2000-2006 mis. 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole"	
		quota Nazionale	quota FEASR
2007	al 31.12.2006	-	-
	dopo 31.12.2006	4.844.923,24	3.806.725,40
	Totale	4.844.923,24	3.806.725,40
2008		4.844.923,24	3.806.725,40
Totale		9.689.846,47	7.613.450,80
Assi e Misure previste dal Reg. (CE) 1698/2005		Art. 20, lett. b), punto i e Art. 26	
		Ammodernamento delle aziende agricole (Cod. UE 121)	
		Asse I	

Quantificazione degli obiettivi Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di agricoltori beneficiari	583
	Volume totale degli investimenti (000.euro)	52000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 .euro)	1.250
	Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	49
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	930
	Occupazione nel settore primario*	54
	Produttività del lavoro (variazione VA/ULU in Meuro)	3547